

Leggerezza, eccoti qua

Claudio Bertorelli

“Non c’è due senza tre”, recita il noto adagio popolare. “Il quarto vien da sé” non è invece cosa facile nel caso di un evento culturale, tanto più in un momento storico così delicato per il nostro Paese. Eppure siamo arrivati orgogliosamente alla quarta edizione di *Comodamente*.

Comodamente è il festival che mette insieme le riflessioni trasversali sulla Contemporaneità a partire da una parola chiave, da uno stimolo per buttare lo sguardo – ed il cuore – oltre la siepe che intrigava il Leopardi. Non credete alla balla colossale che la cultura è ingombrante e pesante, noiosa e specialistica: è vero il contrario. Bisogna solo fare uno sforzo e lasciar correre le gambe.

Questo è il motivo per cui abbiamo scelto *La Leggerezza* come filo conduttore di questa edizione, proponendo l’unico concetto che fugge e si fa liquido, più si cerca di designarne i confini. Non è stato un azzardo mettere sul piatto della bilancia il pensiero che è consistente senza pesare, come tutte le idee o le invenzioni che hanno cambiato il mondo, tanto più nel secolo appena passato. La leggerezza, da non confondersi con vacuità o superficialità – che sono solo le distorsioni viste da chi non ha sguardo attento – trattiene tutto ciò che ci serve per affrontare l’ignoto, per partire e viaggiare verso luoghi dei quali non avremmo mai supposto l’esistenza.

“Lasciati andare alla tua leggerezza e volerai”, cantava Gaber.

Saranno quattro giorni di parole, storie, immagini, pensieri, suoni e sapori per sondare i confini dell’ovvio, per mettere in discussione la comodità delle convenzioni e oltrepassare i limiti dell’abitudine. Vogliamo proporre idee, fornire strumenti di riflessione, raccontare le contraddizioni della nostra Società in modo semplice e popolare, ma anche sfuggire alla banalità del già visto, del brodo riscaldato e insapore.

Non vogliamo fare Superman, ma solo Clark Kent, ed è un piacere sapere che sarete dei nostri.